

< LOBBY

Decreto sisma, i professionisti: “Blocca la ricostruzione, troppa burocrazia sui piccoli abusi”. Il commissario: “Servono controlli”



La Rete delle professioni tecniche aveva chiesto che per chiedere il contributo pubblico per edifici con piccoli abusi edilizi bastasse la loro autocertificazione. Invece servirà il via libera dalla Conferenza regionale oppure dei Comuni. Gli Uffici speciali fanno notare che molti degli immobili, almeno nelle Marche, rientrano all'interno dei Parchi o aree con vincoli paesaggistici

di Martina Milone | 28 NOVEMBRE 2019



Davvero il **decreto sisma**, che ha appena ottenuto il **via libera alla Camera** con 281 sì e passa ora al Senato, non accelera la **ricostruzione** ma anzi rischia di **rallentarla**? L'allarme è stato lanciato dalla **Rete delle professioni tecniche**, che riunisce gli ordini di diversi settori, come **architetti, ingegneri, geometri e geologi**. I professionisti del settore lamentano che il Parlamento non ha accolto le modifiche che proponevano, come la possibilità di iniziare i lavori **senza aver sanato i “piccoli abusi” edilizi** e quella di estendere ai Comuni fuori dal cratere sismico la normativa sulle **sanatorie** applicabile ai Comuni direttamente colpiti. Interventi che, fa notare l'Ufficio del Commissario speciale **Piero Farabollini**, avrebbero fatto venir meno la funzione di **controllo** dell'ente, necessaria soprattutto in una zona tutelata come quella colpita dal terremoto del 2016, soggetta a norme e **restrizioni**, anche paesaggistiche. E con molti edifici all'interno di **parchi** nazionali.

A far discutere la Rete è soprattutto l'articolo 3 del decreto, quello che cioè

Immobiliare.it

Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

Dalla Homepage

POLITICA

Open, ora per Renzi le notizie sono “avvertimenti”. Accertamenti su società di Carrai in Lussemburgo. Ecco la lista dei finanziatori beneficiati dal governo

Di F. Q.



POLITICA

Fondo salva-Stati, Salvini: “Mattarella è il garante della Costituzione, la faccia valere”

Di F. Q.



CRONACA

Volevano costituire partito neonazi: 19 perquisizioni. L'intercettazione: “Sposo un ebreo solo per torturarlo”

Di F. Q.



introduce il vero elemento considerato acceleratore dal governo: la possibilità di **autocertificazione**. In pratica, grazie alla nuova norma la **fase istruttoria** relativa ai progetti per i quali si richiede il **contributo alla ricostruzione**, prima tra i compiti dell'Usr, "**passa**" nelle mani dei professionisti che certificano la **completezza** e la **regolarità amministrativa** e tecnica del progetto, calcolando loro stessi il contributo. "Tralasciando la parte della **responsabilità civile e penale** che avremmo a nostro carico – spiega **Paolo Moressoni**, tesoriere dell'Ordine degli Architetti dell'Umbria, membro della Rpt – Il problema è che se oggi le pratiche non vanno avanti è per altri motivi. Per esempio i **piccoli abusi**, come lo spostamento di una porta o di una finestra, e la conseguente necessità di **sanatorie**". Queste tipologie di progetto secondo il decreto sisma, infatti, non sarebbero soggette ad autocertificazione ma dovrebbero comunque avere il via libera dalla **Conferenza regionale**, oppure dai Comuni. "Per questo avevamo proposto di posporre l'esame delle sanatorie – continua Moressoni, che siede anche al tavolo tecnico nazionale istituito dopo il terremoto – Nell'attesa del via libera delle autorità competenti, assumendoci noi (i professionisti ndr) la responsabilità, cioè **dicendo a priori se un abuso è sanabile o no**, avremmo voluto poter continuare a ricostruire, mandando avanti i lavori del progetto prima del via libera. Ma non siamo stati ascoltati".

Una semplificazione che secondo gli Uffici speciali per la ricostruzione **non è attuabile**, soprattutto perché la maggior parte dei contributi viene concessa tramite **credito d'imposta**, e ha quindi bisogno di un **progetto certo**, con garanzie di eseguibilità. Ma non solo. "C'è da considerare che molti degli immobili, almeno nelle Marche, rientrano all'interno dei **Parchi** – specifica Spuri – Quindi il **parere preventivo della Conferenza regionale** è necessario". Dello stesso parere anche l'Ufficio nazionale del commissario Farabollini che, sottolineando la legittimità dei dubbi della Rpt, vista la gestione degli ultimi tre anni dell'emergenza sisma, evidenzia come non tutto può essere demandato ai professionisti. "Mancherebbe un **controllo** da parte degli enti preposti", dicono dall'Ufficio di Farabollini.

Ma non solo l'autocertificazione. A preoccupare i professionisti è anche la **gestione delle Conferenze regionali**, che, sottolinea Moressoni, "oggi si riuniscono poco, in Umbria solo una volta ogni 15 giorni". Secondo il decreto, infatti, per tutti i casi in cui l'autocertificazione non è possibile, è compito del professionista chiedere un parere aggiuntivo da parte dell'Ufficio speciale per la ricostruzione. "Per questo avevamo chiesto di introdurre anche per la convocazione della Conferenza un limite di tempo – specifica l'architetto – Passato quel tempo valeva la regola del silenzio assenso". In pratica secondo la proposta di emendamento della Rete dei professionisti, l'ufficio regionale avrebbe dovuto avere un **limite di 15 giorni per prendere una decisione** su un progetto, trascorsi i quali sarebbe scattata un'**approvazione automatica**. "È chiaro che con l'aumento delle richieste di contributo, vista la semplificazione dell'autocertificazione, non è possibile pensare di convocare solo una Conferenza a settimana – commenta Spuri al *Fatto.it* – Per questo come Usr, almeno nelle Marche, abbiamo già provveduto a implementare il numero di Conferenze, ricollocando il personale che prima gestiva le pratiche istruttorie".

Tra le richieste, non accolte, della Rete dei professionisti, anche l'idea di un

articolo aggiuntivo da inserire nel decreto sisma allo scopo di estendere la normativa in materia di sanatorie dei comuni dentro il cratere sismico a quelli fuori. “Stando alle regole attuali – specifica Moressoni al *Fatto.it* – gli uffici speciali per la ricostruzione ormai pacificamente interpretano in maniera errata i contenuti ed il valore delle disposizioni normative, non consentendo di procedere con le concessioni contributive relative agli immobili oggetto di sanatorie strutturali al di fuori del cratere. Questo crea delle **disparità di trattamento** che hanno risvolti anche sulle casse dello Stato, visto che il **Cas** (Contributo autonoma sistemazione) viene concesso anche fuori dal cosiddetto cratere. E non è giusto”.

Sei arrivato fin qui

Se sei qui è evidente che apprezzi il nostro giornalismo. Come sai un numero sempre più grande di persone legge ilfattoquotidiano.it senza dover pagare nulla. L'abbiamo deciso perché siamo convinti che tutti i cittadini debbano poter ricevere un'informazione libera ed indipendente.

Purtroppo il tipo di giornalismo che cerchiamo di offrirti richiede tempo e molto denaro. I ricavi della pubblicità non sono sufficienti per coprire i costi de ilfattoquotidiano.it e pagare tutti i collaboratori necessari per garantire sempre lo standard di informazione che amiamo.

Se ci leggi e ti piace quello che leggi puoi però aiutarci a continuare il nostro lavoro per il prezzo di un cappuccino alla settimana.

Grazie,
Peter Gomez

[DIVENTA SOSTENITORE](#)

TERREMOTO

ARTICOLO PRECEDENTE

Etichette alimentari, l'alternativa dell'Italia al sistema francese che penalizza olio e prosciutto: “Considera la dieta e non i singoli cibi”